



I FUNGHI AURICULARIA

Articoli tratti dalla Rete.
Traduzione di: Marco Turazza

Classificazione

Regno: Fungi
Divisione: Basidiomycota
Classe: Heterobasidiomycetes
Ordine: Auriculariales
Famiglia: Auriculariaceae
Genere: Auricularia
Specie: *A. polytricha*

L'*Auricularia polytricha* (o *Hirneola polytricha*) è un fungo commestibile, di colore grigio-marrone e spesso utilizzato come alimento nella cucina asiatica.

È conosciuto anche come Black fungus, Chinese fungus, Wood fungus, Ear fungus, etc, anche a causa della sua particolare forma simile a quella di un orecchio.

Il fungo cresce rapidamente su parecchi tipi di legno e presenta un colore è marrone scuro, ma in qualche modo traslucido. Solitamente viene venduto essiccato e, nonostante sia quasi privo di sapore, è apprezzato per la sua leggera croccantezza, che persiste anche dopo cotto, e soprattutto per le sue proprietà medicinali, compresa quella di anticoagulante.

I funghi come l'Auricularia producono molti diversi polisaccaridi poiché questi sono utilizzati come muco e nelle funzioni escretorie.

Questi polisaccaridi sono spesso usati per stimolare il sistema immunitario degli uomini o in alcuni casi per stimolare la produzione di interferone ed interleuchine che antagonizzano la proliferazione delle cellule tumorali.

È stato anche scoperto che queste sostanze hanno azione antitumorale, cardiovascolare, ipocolesterolemica, antivirale, antibatterica ed antiparassitaria.

L'Auricularia è stato utilizzato da migliaia di anni per il trattamento di svariate condizioni. Esso viene preparato in diversi modi a seconda del gruppo di trattamento che si intende fare.

Per esempio l'ipertensione e la sclerosi vascolare fanno parte dello stesso gruppo di trattamento.

L'Auricularia da secoli viene utilizzata per il trattamento della debolezza post natale, crampi, dolori da traumi, ostruzione arteriosa e venosa, tetano, dissenteria maligna, enteriti, menorragia, leucorrea, disordini gastrici, emorroidi.

Un rapporto significativo riguarda gli effetti dell'Auricularia su ratti alimentati con una dieta eccessivamente ricca di colesterolo, paragonando due gruppi di soggetti, uno trattato ed uno non trattato.

L'effetto dopo 4 settimane fu una diminuzione significativa della concentrazione del colesterolo totale (17%) ed una diminuzione del 24% del colesterolo LDL.

La concentrazione dell'HDL non variò in modo significativo, come pure il contenuto totale di colesterolo nel fegato.

Gli steroidi neutri fecali e gli acidi biliari aumentarono rispettivamente del 39% e del 46%.

La conclusione fu che l'Auricularia ha effetti ipocolesterolemici nei ratti, anche se non si è potuto spiegare l'intimo meccanismo d'azione.